

**CRITICA POSIZIONE ALLA
CONFERENZA DELLA PACE**

Parigi, —La Conferenza della pace si trova in un periodo di nervosismo. Ognuno teme una bomba, un'aggressione, un accidente. Ieri semi-ufficialmente fu annunciato che la bomba sarà il ritiro di Wilson dalla Conferenza ed il richiamo dell'armata americana dall'Europa. Ma questa minaccia è simile a quella di togliere la sede della Conferenza da Parigi.

Il Presidente Wilson non può ritirarsi in America senza che la pace sia fatta. Sarebbe politicamente liquidato senza riuscire a formare la Lega delle Nazioni.

Lloyd George si trova nella identica posizione, perché non potrebbe ritornare in Inghilterra senza aver fatto la pace.

Egli ha ottenuto quanto desiderava, cioè le colonie a parte dell'impero turco, oltre d'aver legato l'America negli affari d'Europa in stretto legame con l'Inghilterra.

La Francia dall'altra parte non ha ottenuto quel che desidera, e si vede quasi isolata onde sembra alquanto diffidente dell'Inghilterra e si risente di Lloyd George e del Presidente Wilson.

DISCUTTIAMO

Biasimi e lodi s'intrecciano, e si intrecceranno per un pezzo, intorno alle Società delle Nazioni costituite a Parigi il 14 febbraio 1919. E' naturale ed è bene che sia così. Hanno ben detto, a Parigi, gli stessi dirigenti della Conferenza che lo statuto veniva pubblicato perché l'opinione pubblica potesse discuterlo, in tutto il mondo.

Ma il primo passo, per discutere sul serio è, con le carte geografiche e i dati statistici alle mani, vedere un po' bene da quali entità, da quali forze sia costituita questa Società.

La nuova società viene ad esser costituita da tutti gli stati dell'Intesa, salvo la Russia, e anche da una parte non trascurabile degli ex-stati nemici. Precisiamo: dell'Europa abbiamo un duecento milioni d'abitanti sopra un po' meno di cinquecento; dell'Asia un ottocento milioni su novecento; l'Africa, tutta, salvo l'Abissinia (se anche, per la più parte, come oggetto e non come soggetto); l'America settentrionale, possiamo dir tutta, salvo il Messico: dell'America meridionale, trenta milioni su sessanta; l'Oceania, praticamente tutta.

Questo compiuto un po' grossolano ha il merito di farci rilevare un fatto: che l'Europa partecipa alla Società molto meno delle altre parti del mondo, tanto relativamente quanto assolutamente; e dopo l'Europa quella che vi partecipa meno è l'America meridionale. Il che ci conduce a constatare un altro fatto: almeno quattrocentocinquanta milioni sui 1300 della Società, ne fanno parte in quanto colonie degli stati contraenti; oggetto, come dicevamo e non soggetto. Ma anche una buona parte degli stati contraenti, pure avendo posizione statale propria, o fanno tuttavia parte di un più grande organismo—i "self governments" inglesi—o sono sotto la diretta influenza di un grande stato (le repubblicche americane).

Ora possiamo avere un'idea un po' più concreta della fisionomia politica della Lega. Vi troviamo, dunque, innanzi tutto due grandi stati imperiali: impero britannico e Stati Uniti. Il primo apporta alla Società un quinto abbondante della terraferma del nostro pianeta (che magnifico apporto!) e mezzo miliardo di abitanti: assai più di un terzo della totalità dei leghisti. L'altro è apparentemente più modesto: dieci milioni di km. Le repubblicche americane, vassalle del giuramento all'ingrosso i milioni di km. quadrati, una dozzina di milioni d'abitanti.

Ho chiamato questi e lo stato britannico: stati imperiali. Essi ne hanno, infatti, tutti gli elementi. Grande estensione di territo-

rio; popolazione numerosissima, posizione geografica eminentemente dominante, perché estremamente sicura per sé, e con somma capacità di controllo verso gli altri, a cavaliere delle grandi vie di comunicazioni mondiali, i mari e gli oceani; straordinaria abbondanza di materie prime (si può dire, con lievissima esagerazione, che la totalità delle materie prime dei Leghisti appartengono all'Inghilterra ed agli Stati Uniti); organizzazione finanziaria ricchissima e solida; le due prime fette e le due prime marine mercantili del mondo.

Le due grandi potenze europee che fanno parte della Società appaiono veramente (non c'è vergogna a riconoscerlo) molto piccole nel confronto, sotto tutti gli aspetti. Un po' meno di ottanta milioni d'abitanti, ed una differenza ancora maggiore per il resto. Seguono le nazioni minori europee: un sessanta-settanta milioni. Ma non c'è ragione, veramente, per contarle in blocco: blocco, per ora, non esiste, e non si vede la possibilità di un'intesa per es., fra Portogallo, Belgio e Jugoslavia. Anche la Francia e l'Italia non costituiscono ancora l'"Unione latina."

Finiamo la rassegna. La Cina, più di trecento milioni d'abitanti; ma è ancora una nebulosa, un'incognita. Il Giappone, ottanta milioni d'abitanti, che contano assai. Ma del Giappone potremmo dire con Dante: solo, in parte, vidi il Mikado.

LA LOTTA CONTRO IL PROIBIZIONISMO

Il popolo di Chicago si oppone al-

la chiusura delle birrerie

Come fu ieri annunciato, a Chicago fu rieletto sindaco William Hale Thompson, repubblicano, con una maggioranza di 17600 voti sul suo avversario democratico Robert M. Sweitzer; e la rielezione del Thompson, ha segnato in pari tempo, una grave sconfitta per i proibizionisti di quella città, poiché la proposta di chiudere le birrerie il 1.º maggio prossimo—inclusa nella scheda elettorale, fu definitivamente sconfitta, con una maggioranza di circa 300 mila voti, alla quale non poco contribuirono le donne.

Infatti si calcola che, approssimativamente, un sesto degli elettori votò a favore del proibizionismo, e cinque sestimi si schierarono dalla parte degli amanti della libertà individuale; ed un terzo delle elettrici votò per gli "asciutti", mentre due terzi non esitarono ad aumentare le file dei "baginati."

Questi, durante la campagna elettorale avevano adottato il seguente motto "Fate sentire al Congresso la vostra protesta contro il proibizionismo", proponendosi, nel caso di una vittoria alle urne—e la vittoria, come si vede, non mancò—di valersi di essa come base di altre campagne, contro il proibizionismo e per il trionfo della libertà personale, non solamente nell'Illinois, ma in tutta la nazione.

I "leaders" dei proibizionisti di Chicago non si curarono di far grande propaganda delle loro dottrine, a base di... acqua fresca e tea, durante la campagna, poiché—come essi stessi hanno dichiarato—"non ne valeva la pena, considerando che è tanto vicino l'av-

vento dei proibizionismo."

Però, il responso del popolo, ieri l'altro, avrà servito a rammentare ai "drys" che, più di una volta è avvenuto che le cose, le quali più sembravano vicine, si allontanarono invece smisuratamente, e si convertirono in "utopie" che mai diventarono realtà.

Le delizie del proibizionismo

Le autorità dello Stato del Virginia, dove—per una astuta mossa dei "drys"—fu approvata la legge proibizionista, hanno inviata a Washington una vibrata protesta contro il modo di agire degli agenti proibizionisti, i quali insultano i viaggiatori, perquisiscono uomini e donne e mettono a soqquadro i loro bagagli e le loro stanze.

Se le cose continuano così, nel Virginia potrà succedere qualche cosa di grave.

Anche le autorità del North Carolina hanno altamente protestato contro l'agire dei proibizionisti i quali sembra che siano divenuti i padroni, anzi i tiranni, degli Stati Uniti, dimenticando che chi troppo vuole, finisce col restare con un pugno di mosche in mano.

Quali sono le "bevande inebrianti" per l'esercito

Un telegramma da Washington annuncia che il "Judge Advocate General", d'accordo col Segretario della Guerra, Baker, ha stabilito che—per quanto riguarda l'esercito—si debbono ritenere bevande inebrianti quelle che contengono 1.4 per cento di alcool.

Questa decisione non definisce, però, la questione delle bibite inebrianti perché il proibizionismo, per i militari esiste già e nel modo più severo.

ALFONSO DeGAETANO

è stato nominato nostro Agente
Esso può collettare vecchi e nuovi abbonati.

SI VENDE

Ristorant Italiano situate in buonissima posizione completo con utensili di cucina e sala da pranzo, giardino attiguo, clientela ottima rivolgersi al proprietario Sig.

G. PEDUZZI

105 N. FIFTH STREET

INDIANA, PA.

**Due Case da vendere in
McINTYRE, PA.**

1 casa con 4 stanze e lot 50 x 150 \$1,800
1 casa con 5 stanze Store e Stable con due lotti
100 x 250 3,500
Opportunita' grandissima, nel centro del paese: rivolgersi al Sig.

Automobile Maxwell \$400

**BRUNO MARUCA
McINTYRE, PA.**

GEO. D. LEYDIC

Direttore di Pompe Funebri

630 PHILADELPHIA STREET,
INDIANA, PA.

Mercanzia musicale
Pianoforti e Pianole
Fonografi PATHE'
Dischi

ORE D'UFFICIO:

Dalle 9 a. m. alle 6 p. m.
Domenica: dalle 9 a. m. alle 2 p. m.

TELEFONO:

Bell 3952-J Grant
Le altre ore per appuntamento

DR. G. LA ROSA, Dentista

Laureo nell'Università di Pittsburgh con diploma della Stato della Pennsylvania.
Estrazione— Cura dei Denti —Bridge Work—Denti Artificiali
607 Webster Ave., McGeagh Building, Pittsburgh, Pa.

211 South 7th Street
35 N. 5th Street

Bell Phone 158-J
Local Phone 186-Y

McNAUGHTON BROS.
INDIANA, PA.

Trasporto di mobilia in citta' e fuori per mezzo di carri Automobili
Servizio immediato ed inappuntabile

MANDATE VOI MONETA IN ITALIA?

Se fate cio', mandando moneta ai vostri parenti in Italia, usate i nostri mezzi. Noi attendiamo a tutti i dettagli e garentiamo le vostre rimesse.

**"SICUREZZA ASSOLUTA,
ECONOMIA DI SPESA'
RAPIDITA' DI RECAPITO.**

AGENZIA BIAMONTE

15 Carpenter Avenue, - - - Indiana, Pa.

Prof. Giovanni Fico

SCUOLA di PIANOFORTE e di ARMONICA, con Metodo accelerato
Stanza No. 2—2ºdo Piano.

Hetrick Building, = Indiana, Pa.